



mercoledì 27 maggio
ore 20,00

Pulchra ut Luna sed sine macula

Ensemble Seicentonovecento
diretto da Flavio Colusso

Pulchra ut Luna sed sine macula propone una scelta di mottetti mariani di Giacomo Carissimi tratti dalla preziosa raccolta *Arion Romanus*, stampata a Costanza nel 1670: si tratta di composizioni virtuosistiche nelle quali sono concentrate le qualità compositive e l'arte magistrale del musicista forse più celebrato del suo tempo il quale – come scrive Claudio Strinati – «fu figura paradigmatica e dotata di un carisma e un fascino incomparabilmente superiori a quelli di tanti suoi contemporanei ed ecco, allora, come il richiamo alla figura di Arione fatto nei suoi confronti assunse senso profondo».

Nel tuffo marino di Arione leggiamo l'abbandono dell'uomo alla Provvidenza divina: l'anelito al raggiungimento del porto della salvezza – «questo mirare ad un futuro che ha il senso del ritorno» – riecheggia in molti dei testi dei brani del “melopoeta” Carissimi: «*Convertere ad me qui relinquis me peccando ad fontem pietatis abyssus egestatis revertere*».

Le opere di Carissimi, come nuovi-antichi “modelli”, sono definite «gemme, perle, margarite, rose [...] degne di intessere o di riportare in vittoria la corona d'Apollo», mentre la loro esemplarità è riconosciuta come dono del cielo. Come Palestrina fu eletto restauratore del

programma

Giacomo Carissimi (1605-1674)

Sicut Mater
Convertere ad me
Salve Virgo

Marc-Antoine Charpentier (1643-1704)

Veni Creator Spiritus
Regina Cœli laetare

Flavio Colusso (1960)

Sidereus Nuncius

ensemble seicentonovecento

Elena Cecchi Fedi *soprano*
Maria Chiara Chizzoni *soprano*
Aurio Tomicich *basso*
Silvia De Palma *voce recitante*
Flavio Colusso *clavicembalo e pianoforte*

S I D E R E V S N V N C I V S

MAGNA, LONGEQVE ADMIRABILIA
Spectacula pandens, suspiciendaque proponens
vnicuique, præfertim verò

PHILOSOPHIS, atq; ASTRONOMIS, quæ à
GALILEO GALILEO
PATRITIO FLORENTINO

Patauini Gymnafij Publico Mathematico

PERSPICILLI

Nuper à se reperi beneficio sunt obseruata in VNVSÆ F. ACIE, FIXIS IN-
NUMERIS, LACTEO CIRCVLO, STELLIS NEBVLOSIS,

Aprime verò in

QVATVOR PLANETIS

Circa IOVIS Stellam dispartibus interuallis, atque periodis, celesti-
tate mirabili circumuolutis; quos, nemini in hanc vsq;e
diem cognitos, nouissimè Author depræ-
hendit primus; atque

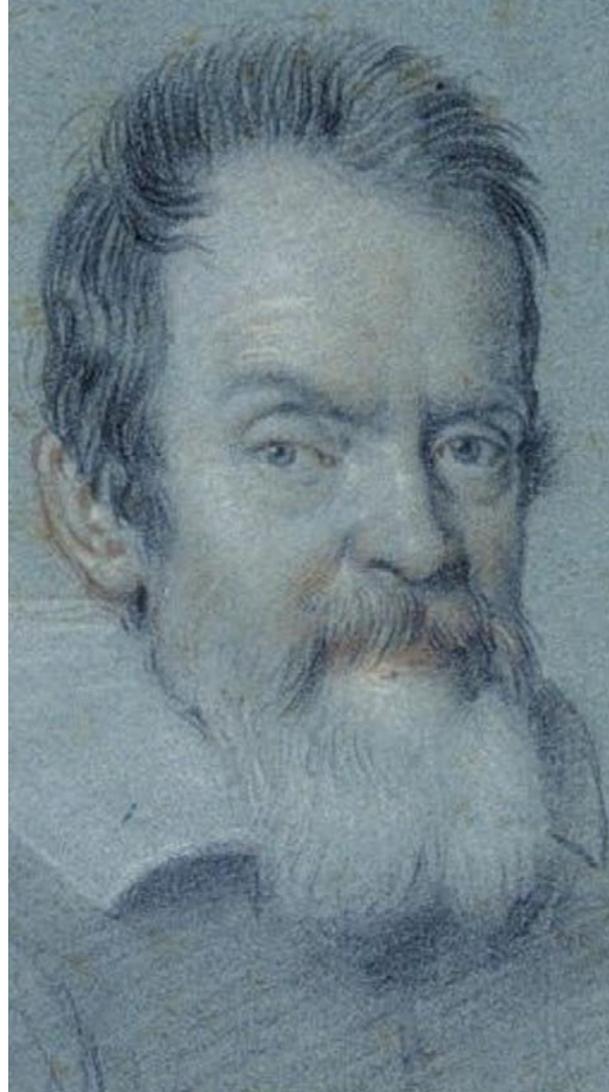
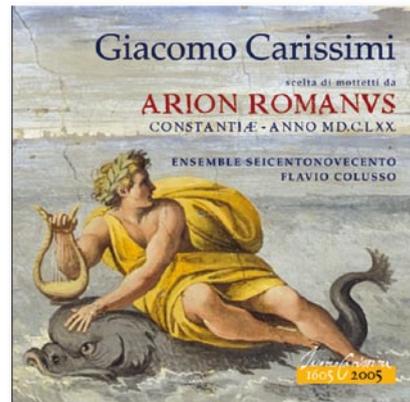
MEDICEA SIDERA
NVNCVPANDOS DECREVIT.



VENETIIS, Apud Thomam Baglionum. M D C X.
Superiornm Permissu, & Privilegio.

canto polifonico, così Carissimi, nella metamorfosi del gusto, traspare come una specie di stella fissa e – *Sicut stella* – le sue teorie e i suoi “modelli” appaiono come insegnamenti aurei: «Fu ogni sua nota una gemma perché svelò dell’arte più pretiosa i pregi».

I virtuosismi “stellari” dei mottetti di Carissimi e di Marc-Antoine Charpentier, suo allievo francese, dialogano con il nuovo *Sidereus Nuncius* di Flavio Colusso, omaggio a Galileo Galilei nell’Anno internazionale dell’astronomia – proclamato dall’Unesco nel IV Centenario delle prime osservazioni (1609) di Galileo – oggi nuova occasione di dialogo tra scienza e fede.



Sidereus nuncius

Esercizio Spirituale Concertato
per voci & strumenti

(III studio, 2009)



testo e musica
Flavio Colusso

DEDICATORIA

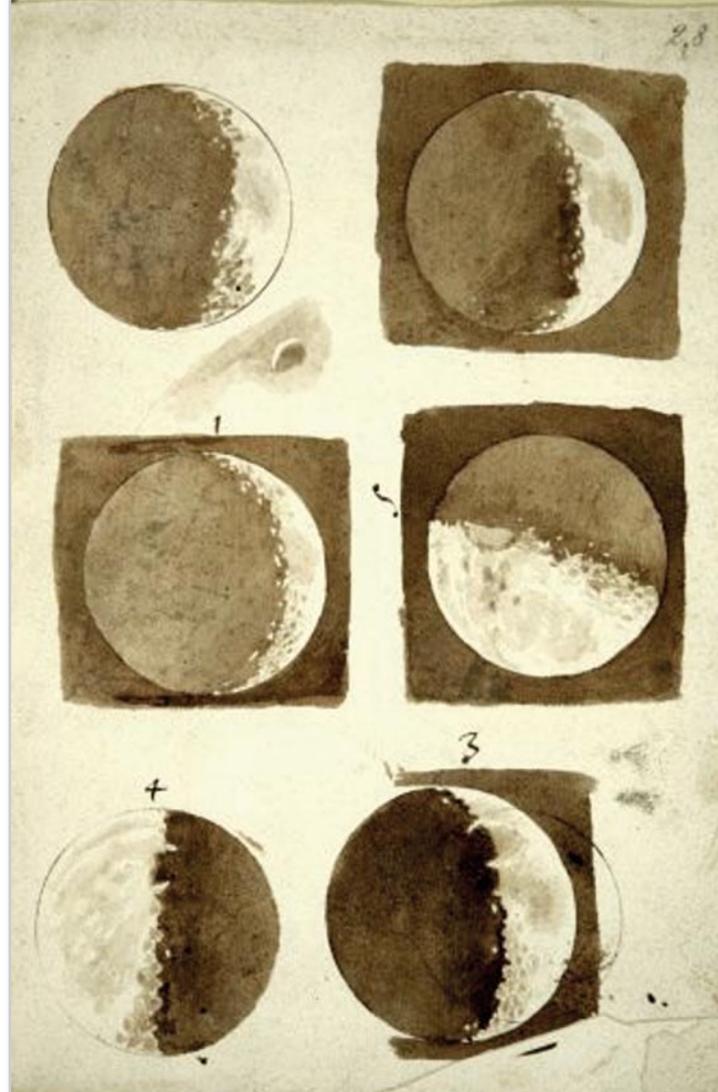
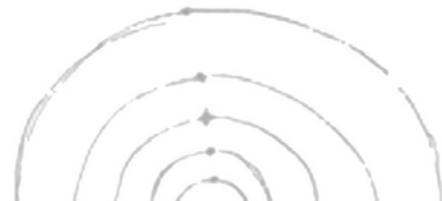
Sidereus Nuncius Magna, Longeque Admirabilia Spectacula pandens.

Accogliete, Clementissimo Principe, questa "Fatica atlantica" per esporre la struttura nuova dell'universo, concetto immenso e pieno di filosofia. Della gloria a voi riservata dagli astri e di que' beni divini che non tanto dalle stelle quanto dal loro Fattore e Moderatore Dio vi son largiti, godete quanto più a lungo possibile: dell'Altezza Vostra, Devotissimo servo, Galileo Galilei.

LA DISPUTA DEL CIELO

- Pretende di svelare l'arcano grande!
 - Con l'arte diabolica della matematica...
 - Porre limiti fra Scienza e Fede!
 - Nuove teorie...
 - Nuove Harmonie...
 - Un nuovo posto dell'uomo nella natura e nell'universo...
 - Alla battaglia del cielo!
 - Ci sfida su due fronti con il volgare e con il latino: eretico; errante; esule; perseguitato!
 - Anche Giordano voleva un universo infinito: le stelle altri soli, attorno ai quali ruotano altri pianeti...
 - Voglio sperar che queste novità mi habbino mirabilmente a servire per accordar qualche canna di questo grand'organo discordato della nostra filosofia.
 - *Impugnate, jaculate, vibrare tela, librate fulmina.*
- Gli è necessaria una libertà sconfinata...
 - Una santità nuova!
 - La multiforme eresia!
 - Asini et ignoranti! Basta considerazioni, ragionamenti e confutazioni. La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi à gli occhi, ma non si può intender se prima non s'impara a intenderne la lingua, e conoscerne i caratteri geometrici, ne' quali è scritto; senza questi è un aggirarsi per un oscuro laberinto.
 - Non toccar, per capriccio matematico, simili tasti discordi dalla mente ben temperata!
 - La nuova filosofia revoca tutto in dubbio: l'elemento fuoco è del tutto respinto. Il Sole è perduto, e anche la Terra; e l'ingegno di nessun uomo può dirigerlo, né indicargli dove cercarlo. Liberamente gli uomini

- ni confessano... Che questo mondo è consumato, mentre nei pianeti e nel firmamento cercano tante cose nuove.
- Gridi, chi voglia, di abbassare e chiudere gli occhi che Dio ci ha dati aperti e rivolti in alto: sprecherà tempo e forze!
- *Viri Galilaei, quid admiramini aspicientes in caelum?*
- Tutto cangia il volto...
- Affaticatevi a trovare i veri sensi de' luoghi sacri. *Clavis universalis magna...* Porta per cui si entra nella contemplazione della natura e s'ascende alla divinità.
- *Super astra, super nubes non est luctus, non est clamor.*
- Le dispute del Signor Galilei son risolte in fumo d'alchimia... che si fà con le girandole del cervello...



EN UNA NOCHE OSCURA

- Sì.
- Allora i tre, all'unissono, si misero a cantare:
*Benedicite cœli Dominum,
Laudate et superexaltate eum in sæcula;
Benedicite sol et luna Dominum,
Laudate eum in saecula;
Benedicite stellæ cœli Dominum,
Laudate eum in sæcula.*
- *Oh noche, que guiaste, más cierto que la luz del mediodía, adonde me esperaba quien yo bien me sabía, en parte donde nadie parecía.*
- Funerale della pseudofilosofia.

OSSERVATIONI NOTTURNE IN DIVERSI CERCHI

Non senza meraviglia tutte le notti osservo in cielo un universo nuovo e rendo grazie a Dio, che si sia compiaciuto di far me solo primo osservatore di cose ammirande e tenute a tutti i secoli occulte. Riprendo l'antica ispirazione di Lucrezio e guardo sereno negli spazii infiniti del cielo. Le figure si vanno mutando continuamente...
Sì, ecco trovata la corte a Giove!

PULCHRA UT LUNA SED SINE MACULA

*O gloriosa virginum,
sublimis inter sidera,
qui te creavit parvulum,
lactente nutris ubere,
quod Heva tristis abstulit,
tu reddis almo gemine:
intrent ut astra flebiles
cœli recludis cardines
o gloriosa virginum,
salve, salve Maria
Mater purissima.*

ESILIO NEL BUIO

- Il libro del Signor Galileo è giunto sin qui: e ci sono molte cose che non piacciono!
- E così nelle mie tenebre vò fantasticando or sopra questo or sopra quello effetto di natura, né posso - come vorrei - dar qualche quiete al mio inquieto cervello: agitazione che molto mi nuoce, tenendomi poco meno che in perpetua vigilia.
- Sì.
- Tutta la filosofia è intesa da un solo, che è Iddio... oltre i confini della luce et delle tenebre.

